



AMICI del MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO di BOLOGNA – ESAGONO

Anno 11 – Numero 23 <> Settembre Ottobre Novembre Dicembre 2017

Editoriale

di Giandomenico Belvederi

Le lunghe attese comportano alla fine grandi soddisfazioni. Tale sarà la presentazione, il 30 settembre, della Collezione Ancarani, di manufatti e documenti epigrafici del Vicino Oriente Antico, che arricchiranno il Museo Archeologico di Bologna, e per la cui esegesi rimando al contributo di Paola Giovetti, Daniela Picchi e Gianni Marchesi apparso a pag. 7 dell'ultimo Notiziario. E' un evento importante per l'Associazione che si è impegnata in questo progetto, per il Museo e per Bologna. L'invito ai Soci è di una larga partecipazione all'appuntamento, cui seguirà una cena a sostegno di questa iniziativa che arricchisce il patrimonio culturale della città. Questo incontro costituirà l'inaugurazione dell'anno sociale, che si caratterizza per una nuova visione, un nuovo approccio interpretativo all'archeologia e alla storia dell'antichità.

Ai primi di ottobre un breve, ma intenso viaggio a Paestum e Pompei, per due occasioni epocali. La Mostra "Action painting. Rito e arte nelle tombe di Paestum" propone una nuova visione delle pitture, un *living theatre*, in cui il dipinto è un aspetto parziale di un rituale complesso, quello funerario, in cui l'evento artistico è in movimento, in divenire, abbandonando la staticità, in modo che da spettatori si diventi interpreti, partecipi, attualizzando e rivitalizzando l'antica celebrazione; il tutto senza scomodare Pollock! Gabriel Zuchtriegel oltre che curatore della Mostra, come Direttore del Parco Archeologico propone una moderna visione dei templi di Paestum, richiamandosi a Goethe e Piranesi; uno spazio vissuto anche dall'interno degli edifici, al fine di creare e riscoprire il mondo antico che emerge dai monumenti e dai reperti, tra cui la famosissima tomba del tuffatore, che ha sempre avuto uno straordinario impatto sul pubblico, anche se oggi è importante comunicare una nuova immagine dell'archeologia, fatta non solo di scoperte mirabili, tesori, tombe ecc., ma di una visione concreta del mondo antico, anche se permeata di dubbi e incertezze interpretative. Nella Palestra Grande la mostra "Pompei e i Greci" apre uno scenario ampio su una città e un territorio fino ad oggi comunemente apprezzati come foto immagine di un complesso di epoca romano-imperiale distrutto dal Vesuvio. L'esposizione rivela un mondo florido e complesso che ruota intorno al Tirreno meridionale e in senso lato al Mediterraneo, caratterizzato da migrazioni, contatti, trasformazioni, multilinguismo e scambi culturali di notevole dinamicità. Pompei arcaica riconosce, dal VII secolo, una trama di relazioni, su una base italica con significativa presenza etrusca, tra cui Posidonia-Paestum per analogie strutturali di architettura templare dorica. Una mostra di straordinaria attualità, che pone riflessioni amare: il Mediterraneo di allora, mare della conoscenza tra Oriente e Occidente, di scambi culturali, di intensi commerci con arricchimento delle popolazioni, di civilizzazione, cosa ne è oggi? Quanto è rimasto, quanto ci porta oggi questo *ex mare nostrum*? L'iniziativa, peraltro accolta favorevolmente e già in fase di attuazione, dei governanti della Cina di riproporre – La via della seta – ai fini commerciali, magno esempio di globalizzazione e di riattuazione del passato, ci fornisce una preziosa motivazione per presentare una serie di appuntamenti su questo argomento, partendo da... Bologna!, che a questo tessuto dovette gran parte del proprio sviluppo economico. La via della seta era un insieme di percorsi carovaniere e rotte commerciali che congiungevano l'Oriente, la Cina al vicino oriente e al bacino del Mediterraneo. Non solo seta, che trovava acquirenti nella Roma imperiale (Plinio il Vecchio la credeva di origine vegetale!) ma ogni genere di merci, spezie, pietre preziose. Fu iniziata nel 114 a. C. nel periodo Han e sopravvisse fino almeno al XV secolo, quando si aprì una seconda via, marittima. Raggiunse un'estensione di oltre 8000 km, con diramazioni a settentrione e meridione. Sarà l'occasione per aprire molteplici scenari culturali tra Oriente e Occidente.

Il *trait d'union* tra fine e inizio anno è rappresentato da (ahimè! quanto se ne parla!) Caravaggio. Ne parleremo insieme prima di affrontare la Mostra a Palazzo Reale a Milano, dove nel 1951 Roberto Longhi lo fece emergere dall'oblio, proiettandolo nell'empireo dei grandissimi; mostra tecnica con radiografie e stratigrafie dei suoi quadri, un'indagine approfondita del corpo umano vivente come le sue opere.

Naturalmente l'Epifania sarà festeggiata con i Burattini, per proseguire poi con la ricorrenza dei 2200 anni della Via Emilia e sullo sfondo di uno straordinario programma culturale... Malta! Con gita di fine anno.

Come si sente ripetere in TV fino alla noia, state con noi! Anche perché i programmi degli Amici Esagonali sono veramente splendidi e gli amici sono veramente amici.

SETTEMBRE 2017



Sabato 30 – ore 18

Inaugurazione dell'anno culturale

Dall'Egitto alla Mesopotamia: la Donazione Ancarani

La presentazione della Collezione Ancarani,
particolarmente importante per il Museo e per la nostra Associazione.
Un appuntamento imperdibile, occasione anche di incontro in Museo

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria

OTTOBRE 2017

Domenica 1 – mercoledì 4 ottobre 2017

Gita in Campania

Pompei: in esclusiva per la nostra Associazione visita guidata dagli archeologi dell'Università di Bologna allo scavo in corso alla Casa di Obellio Firmo, con evidenza delle moderne metodologie prospettiche di scavo; mostra “Pompei e i Greci”

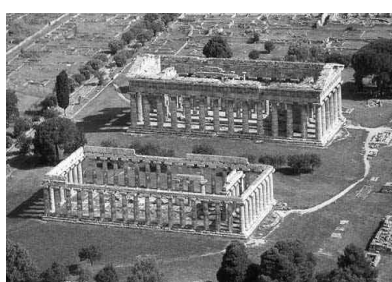
Pontecagnano: visita al Museo Archeologico

Paestum: visita agli scavi e alla mostra “Action Painting rito e arte nelle tombe dipinte di Paestum”

Velia: visita agli scavi

Salerno: visita al Museo Archeologico, Duomo, Chiesa longobarda di S. Pietro, ecc.

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria



Sabato 7 – ore 16

Conferenza a cura del Museo Civico Archeologico

Essi scrivevano sull'argilla: la scrittura cuneiforme dell'antica Mesopotamia

A cura di Gian Pietro Basello, Università L'Orientale di Napoli

Ingresso libero fino ad esaurimenti posti



Venerdì 13 – ore 21

Abbiamo visto

Spunti di confronto sul viaggio in Campania

Ingresso libero



Domenica 15

Domenica al Museo

**1143 d. C. la croce ritrovata di Santa Maria Maggiore e
completamento della visita al Museo Medievale**

A cura di Maurizio Cavazza e Giandomenico Belvederi

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria



Venerdì 20 – ore 21

Festa della Storia

Aemilia via: una strada di confine?

A cura di Angela Donati

Ingresso libero



Sabato 21 – ore 10

Festa della Storia

Passamano per San Luca

Informazioni in Segreteria



Sabato 21 – ore 16

Conferenza a cura del Museo Civico Archeologico

Sumeri, Assiri e Babilonesi: i reperti mesopotamici della Collezione Ancarani del Museo Civico Archeologico

A cura di Gianni Marchesi, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

Ingresso libero fino ad esaurimenti posti



Venerdì 27 – ore 20.30

Festa della Storia

La Musica fa storia

Canti popolari nel nostro ambiente e della nostra storia. Concerto di canto corale.

Il canto è da sempre una delle espressioni più semplici, naturali e rivelatrici delle caratteristiche di un popolo, di un paese, delle donne e degli uomini che vivono in un determinato ambiente. Difficile trovare canti popolari per cori sul clima o sull'ambiente; i canti, soprattutto quelli popolari esprimono sentimenti, stati d'animo, gioia, dolore, protesta o anche rabbia; tuttavia, essi nascono in un ambiente, in un luogo che fa da cornice, sfondo, storia. Allora i canti popolari della nostra terra o quelli di altre terre del nostro pianeta, che proponiamo, possono stare in una festa della storia perché attraverso essi si scoprono "i segni" speciali che caratterizzano noi, qui, a Bologna o genti di altre paesi.

A cura del Gruppo musicale di Ozzano dell'Emilia con il Coro Claterna di Ozzano e il Coro della Beverara diretti dal Maestro Francesco Croveti

Ingresso libero

Tutte le iniziative, ove non diversamente indicato, si svolgono presso il Museo Civico Archeologico di Bologna nella Sala del Risorgimento con ingresso in Via de' Musei, 8

NOVEMBRE 2017

Sabato 4 – ore 16

Conferenza a cura del Museo Civico Archeologico

La formazione dello stato nella Mesopotamia del III millennio a. C.: Ur e Kish. Due casi di studio

A cura di Giacomo Benati e Federico Zaina, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

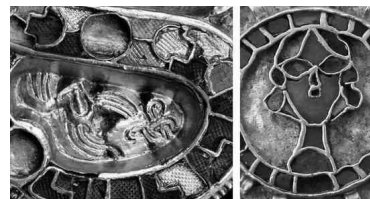
Ingresso libero fino ad esaurimenti posti

Martedì 7 – ore 17

Introduzione alla Mostra “Longobardi. Un popolo che cambia la storia”

A cura di Giandomenico Belvederi

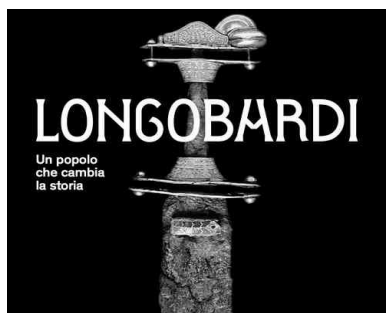
Ingresso riservato ai Soci, ai loro invitati e agli iscritti alla gita di Pavia



Sabato 11 novembre 2017

Gita a Pavia e visita alla Mostra “Longobardi. Un popolo che cambia la storia”

Le iscrizioni saranno possibili dal 19 settembre, esclusivamente negli orari di Segreteria



Martedì 14 – ore 17

Abbiamo visto

Spunti di confronto sulla mostra di Pavia

Ingresso libero



Venerdì 17 – ore 21

La seta

Bologna capitale della seta

A cura di Maurizio Cavazza

Ingresso riservato ai Soci ed ai loro invitati



Sabato 18 – ore 16

Conferenza a cura del Museo Civico Archeologico

Distruzione e rinascita di Ninive: passato e futuro della più grande capitale assira

A cura di Nicolò Marchetti, Alma Mater Studiorum, Università di Bologna

Ingresso libero fino ad esaurimenti posti



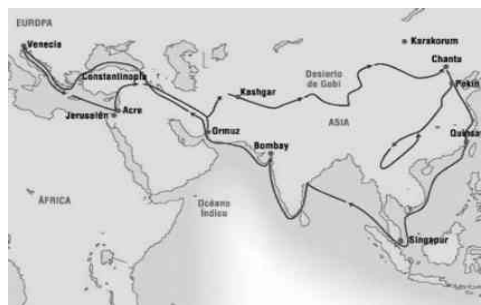
Venerdì 24 – ore 21

La seta

**Le vie della seta... e di molto altro: incontri fra Europa e Asia
Orientale dall'Impero Romano al Settecento**

A cura di Alessandro Guidi

Ingresso riservato ai Soci ed ai loro invitati



Domenica 26

Domenica al Museo

La seta

**Visita guidata alla sezione La città dell'acqua e della seta
del Museo del Patrimonio Industriale**

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria



DICEMBRE 2017

Venerdì 1 – ore 21

La seta

La pittura cinese su seta

A cura di Giovanni Peternolli

Ingresso riservato ai Soci ed ai loro invitati



Martedì 5 – ore 17

Il Natale nell'arte paleocristiana: la catacomba di Priscilla a Roma

A cura di Giandomenico Belvederi

Ingresso libero



Domenica 10 – ore 11.30

Domenica al Museo

La seta

**Visita guidata al rinnovato Museo della Tappezzeria
con particolare riguardo alla Sala della seta**

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria



Per approfondimenti sul tema *La seta* si segnala:

- Mostra “Per un filo di seta. 1867, l'Italia in Giappone”, a cura di Teresa Ciapparoni La Rocca, presso il MAO, Museo d'Arte Orientale, Torino (fino al 1 ottobre 2017)
- Peter Frankopan, *Le vie della seta. Una nuova storia del mondo*, Mondadori, 2017
- Franco Cardini, Alessandro Vanoli, *La via della seta*, Il Mulino, 2017

Venerdì 15 – ore 21

Introduzione alla Mostra “Dentro Caravaggio”

A cura di Giandomenico Belvederi

Ingresso riservato ai Soci, ai loro invitati ed agli iscritti alla gita di Milano che si effettuerà giovedì 4 gennaio 2018

Le iscrizioni saranno possibili dal 19 settembre, esclusivamente negli orari di Segreteria



A proposito di Malta e Caravaggio (se ne parla tanto!)

Nel 1608 Caravaggio, speranzoso della grazia del Pontefice per l'omicidio commesso, arriva a Malta dove viene benvenuto ed elevato al rango di Cavaliere di Grazia dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme. Forse per ringraziamento esegue la tela più grandiosa, per dimensioni e tragicità, una sintesi perfetta tra classicismo ed espressionismo.

Longhi lo definì “il più gran quadro del secolo” ed è l'unico firmato, nella gora di sangue che esce dalla gola del Battista, ad accentuare la tragedia che è la sua ossessione, l'esecuzione capitale. L'impaginazione teatrale, l'architettura scenica sono qui completamente nuove: il vuoto pervade lo spazio, con le figure isolate, congelate nel loro agire, esattamente l'opposto delle sue opere precedenti, grvide di umani ammassati e sovrapposti.

Ma Michelangelo Merisi da Caravaggio, in questa ultima fase della sua vita, avverte attorno a sé e dentro di se stesso solamente il vuoto e il terrore del sangue.

Giandomenico Belvederi



Venerdì 22 – ore 20

Cena degli Auguri

Informazioni e prenotazioni in Segreteria



**Chiusura natalizia
dal 20 dicembre 2017
all'8 gennaio 2018**

Quelle “bolle di accompagnamento” di 3.300 anni fa, ritrovate a Karkemish

Gli archeologi della missione turco-italiana guidata dall'Università di Bologna ne hanno trovate 250.

Risalgono al XIII secolo avanti Cristo, periodo di massimo splendore dell'antica città, e possono aiutarci a capire come funzionavano amministrazione e commerci

Due grifoni rampanti neoittiti scolpiti su una lastra di basalto, sarcofagi e corredi funerari achemenidi, tavolette neoassire con iscrizioni cuneiformi e decine di “bullae” ittite in argilla, le antenate delle nostre “bolle di accompagnamento”, usate nell'antichità per garantire lo scambio di merci. Sono solo alcuni dei tantissimi ritrovamenti emersi a Karkemish, in Turchia, nel corso dell'ultima campagna di scavo guidata dagli archeologi dell'Università di Bologna.

Situata nella regione di Gaziantep, tra l'Anatolia, la Siria e la Mesopotamia, l'antica città di Karkemish è stata un centro di straordinaria importanza, abitato almeno dal sesto millennio avanti Cristo. Spesso paragonata a città gloriose come Troia, Ur, Gerusalemme, Petra e Babilonia, a partire dal 2300 a.C. acquisì un ruolo centrale nella regione, passando nel corso dei secoli sotto il dominio di ittiti, assiri e babilonesi. Dal 2011, una missione archeologica dell'Alma Mater, guidata dal docente Unibo Nicolò Marchetti, con la collaborazione degli atenei turchi di Gaziantep e di Istanbul e con fondi anche del Ministero degli Affari Esteri, del MIUR e della Sanko Holding, sta riportando alla luce le testimonianze di quel glorioso e ricchissimo passato.

Tra le scoperte più significative dell'ultima campagna di scavi – che si è tenuta lo scorso maggio – c'è senza dubbio quella di 250 *bullae*, sigillature di argilla con impronte di sigillo che venivano usate come “bolle di accompagnamento” per lo scambio di merci. Gli archeologi della missione turco-italiana le hanno trovate scavando fino a raggiungere il livello della tarda età del Bronzo, corrispondente all'epoca dell'impero ittita, nel XIII secolo avanti Cristo: periodo di massimo splendore per Karkemish che fino ad oggi era però rimasto inesplorato. Sulle *bullae* rinvenute dalla missione archeologica a guida Unibo sono impressi i sigilli di alcune delle più alte cariche dell'amministrazione ittita dell'epoca. Tra queste si distinguono in particolare i nomi di Taya (o Tahe), principe e “auriga della dea Kubaba”, che utilizzava almeno undici diversi sigilli, di Ewri-Teshub o di Paia. Ricostruire in che modo venivano utilizzate queste *bullae* e a quali beni erano associate – spiegano gli studiosi – può rivelarsi molto utile per scoprire come funzionava il sistema di amministrazione della città, che a quel tempo era sede del viceré ittita, il quale aveva il controllo sull'intera regione siriana. Ma quella delle *bullae* non è stata l'unica sorpresa per gli archeologi impegnati a Karkemish. Nella stessa area dell'antica città è venuta alla luce una grande lastra di basalto decorata con due grifoni rampanti che risale alla fine del X secolo a. C., durante il regno di Katuwa, nel periodo neoittita. Il ritrovamento fa il paio con un'altra lastra scoperta lo scorso anno che ritraeva un toro alato.

Risalgono invece al periodo neoassiro due tavolette con incisioni in scrittura cuneiforme che testimoniano il prestito di 20 chili di argento fatto da Ilu-zeru-ukin, governatore di Karkemish di quel tempo. Da quanto risulta dalle tavolette, la quantità di argento era calcolata secondo la “mina di Karkemish”, unità di misura standard diffusa all'epoca in tutto il Levante, di cui però fino ad ora non era mai stata trovata documentazione nel suo luogo di origine.

Guardando agli edifici, gli scavi avviati nell'area archeologica stanno poi portando alla luce una grande fortezza e un antico silos utilizzato per conservare i cereali, risalenti al periodo successivo alla caduta dell'impero ittita. E in una zona esterna al perimetro della città antica sta emergendo una grande villa risalente alla fine dell'epoca neoassira. A questa si sovrappone in parte una necropoli di epoca achemenide, da cui è emersa una cista, una tipologia di sepoltura in pietra. Nella stessa area, del resto, già lo scorso anno era venuto alla luce un sarcofago in terracotta con una decorazione antropoide che rappresenta un esempio unico per quell'epoca in tutto il Vicino Oriente.

In un'altra necropoli del sito, quella di Yunus, gli archeologi della missione turco-italiana hanno portato alla luce diversi splendidi corredi funerari dell'VIII e VII secolo a.C., mentre in un'altra area ancora dello scavo è emersa una grande villa risalente all'epoca tardo-romana (fine V secolo d. C.), con pavimenti in mosaico e i resti di un ingresso monumentale in cui si possono vedere la stele funeraria di un alto ufficiale e alcuni capitelli decorati.

Il lavoro degli archeologi dell'Alma Mater non si è fermato però all'attività di scavo e di studio dei reperti. Tutto è pronto, infatti, dopo anni di sforzi, per aprire finalmente al pubblico le porte dell'antica Karkemish, situata in un'area militare che fino adesso ne aveva precluso la visita al pubblico. A partire dal 12 maggio del prossimo anno, l'area diventerà un parco archeologico in grado di regalare ai visitatori un'esperienza immersiva tra le testimonianze straordinarie di uno dei principali centri urbani dell'antichità. Uno sguardo profondo verso il passato che però – promettono gli archeologi – non dimenticherà il presente, in un'area, quella al confine tra Turchia e Siria, che ancora oggi continua ad essere segnata da conflitti, contrasti e ferite, le cui cause profonde si collocano proprio negli anni dei primi scavi di Karkemish, quando Lawrence e Gertrude Bell – che avrebbero poi attivamente partecipato alla partizione del Vicino Oriente – si conobbero per la prima volta sul sito nel maggio 1911.

Alcune anticipazioni sul programma culturale del 2018

- Mercoledì 4 gennaio: gita a Milano per la visita alla Mostra "Dentro Caravaggio"
 - Sabato 6 gennaio: consueto spettacolo di burattini
 - Conferenza introduttiva e visita alla Mostra "Van Gogh. Tra il grano e il cielo"
 - Celebrazioni per i 2200 anni della Via Emilia: conferenze e visite a Reggio Emilia, Parma, Modena e al Museo Medievale di Bologna
 - Ricorrenza della fine della guerra 1914/1918: breve viaggio, conferenze e visita al Museo del Risorgimento di Bologna
 - Maggio/Giugno: viaggio a Malta con conferenze introduttive
-

Amici del Museo Civico Archeologico di Bologna – Esagono



Redazione e Segreteria
Via de' Musei, 8 – Bologna
Telefono: 051-6569058

Martedì e Venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Email: amicimuseo.esagono@alice.it

Sito Internet: www.amicimuseo-esagono.it

Codice Fiscale: 80076410374 – P. Iva 03173220371

Associazione no-profit

Proprietà dell'**Associazione Amici del Museo Civico Archeologico di Bologna – Esagono**

Presidente: Giandomenico Belvederi

Realizzazione grafica: Simona Benfenati e Simone Zanetti

Notiziario periodico fuori commercio diffuso esclusivamente tramite le associazioni

Diventare Soci

Sostenere ed intervenire da un osservatorio privilegiato alle attività del Museo Civico Archeologico mediante:

- ingresso gratuito alle conferenze dell'Associazione
- partecipare a programmi ed eventi sociali con trattamento di riguardo

Informazioni ed iscrizioni in Segreteria

Segui le attività dell'Associazione tramite

Sito Internet: www.amicimuseo-esagono.it

Facebook: [amiciarcheologicoboesagono](https://www.facebook.com/amiciarcheologicoboesagono)

Canale Telegram: [amiciesagonobo](https://www.telegram.me/amiciesagonobo)

Twitter: [@AmiciMuseoBO](https://twitter.com/AmiciMuseoBO)



Biglietteria Aerea - Ferroviaria - Marittima
Viaggi e crociere - Soggiorni

CONSULENZA TURISTICA

Orario continuato 09,00 - 19,00
Sabato solo mattino

Sasso Marconi
Via Porrettana, 385
tel. 051-840185 r.a.